

SCHEDA ATTIVITÀ	2.3. TRATTAMENTO SPINTO E DIVERSIONE DELLO SCARICO DEL DEPURATORE DI PESCHIERA DEL GARDA
u.o.p. <b>1</b>	
<b>Descrizione e sottoattività</b>	<p>Il depuratore di Peschiera nel fiume Mincio genera un carico di forte impatto sul livello qualitativo delle acque del Mincio, e per questo è stato nel tempo fortemente osteggiato dalla popolazione mantovana, come testimoniato anche dalla petizione promossa negli anni scorsi che, sulla proposta della deviazione dello scarico rispetto all'assetto attuale, raccolse migliaia di adesioni. Anche a fronte di tale petizione, nel 2009 la Provincia di Mantova assieme alle Provincie di Verona e Brescia, al Comune di Peschiera del Garda, ai gestori del depuratore di Peschiera, AlPo, Parco del Mincio e Consorzio del Mincio sottoscrivevano un accordo di collaborazione per la valutazione dell'impatto ambientale delle alternative di recapito dello scarico del depuratore. L'accordo promuoveva l'esecuzione di uno studio che in particolare doveva valutare l'impatto ambientale sulle aree interessate delle soluzioni alternative di destinazione finale dell'effluente dell'impianto, già individuate nell'ambito di un precedente lavoro commissionato dal gestore del depuratore. Attualmente il depuratore di Peschiera del Garda scarica nel canale Seriolina di Valeggio che scorre parallelo al tratto iniziale del Fiume Mincio e vi si immette immediatamente a valle della diga di Monzambano. Lo studio veniva effettuato da un qualificato gruppo di ricerca universitario (prof. Collivignarelli, prof. Papiri, Prof. Bertanza e altri). Sulla base della valutazione costi-benefici effettuata su tutte le alternative di scarico ipotizzate, i soggetti firmatari dell'accordo convenivano di indicare quale alternativa preferibile di recapito finale dell'effluente depurato dello scarico del depuratore di Peschiera, la soluzione "2" (scarico in Mincio a monte dello sbarramento di Monzambano). Al fine dell'attuazione di tale scelta, in sede di progettazione dell'intervento, veniva richiesto di verificare la sussistenza della completa miscelazione dello scarico con l'intera portata del Fiume che giunge a monte dello sbarramento di Monzambano e di eseguire un monitoraggio ex ante ed ex post della qualità delle acque a valle dell'immissione dello scarico. Detto studio, eseguito dal prof. Natale, veniva presentato nel 2014 presso la sede di AGS a Peschiera: in tale occasione l'estensore evidenziava la necessità, al fine di garantire la piena miscibilità dello scarico con la portata naturale già in corrispondenza dello scarico a fiume, di realizzare un manufatto idoneo di miscelazione del refluo scaricato. Tale indicazione non ha fin qui trovato seguito a cura del gestore dell'impianto. Peraltro, altrettanto, se non più interessanti, seppur molto più onerose, risultavano le seguenti alternative: realizzazione di un nuovo impianto di depurazione a servizio della sponda bresciana del lago di Garda con scarico nel bacino del Chiese (che permetterebbe di disporre di una amplissima capacità residua, utile innanzitutto per consentire il pieno trattamento delle acque parassite che entrano nel collettore gardesano e sono veicolate al depuratore e/o direttamente in Mincio tramite l'esistente by pass autorizzato); rifacimento del collettore, per impedire l'ingresso di acque parassite. A tale proposito, secondo le indicazioni fornite dai gestori del depuratore, per ridurre l'ingresso di tali acque, sostanzialmente dipendenti da quote idrometriche del Lago di Garda superiori al valore di 110-120 cm sullo zero idrometrico di Peschiera, nell'attesa del rifacimento del collettore andrebbe ridotta la quota di massima regolazione del Garda: tale proposta è oggi oggetto di valutazione da parte dell'Autorità di bacino del Fiume Po. Peraltro, l'ipotesi potrebbe fortemente</p>

<p><b>Aggiornamento al 30/06/2021</b></p>	<p>penalizzare la comunità mantovana, riducendo fortemente le riserve idriche per tutti gli usi di valle (irrigui, deflusso minimo vitale, ecc.), ma anche di monte (navigazione, balneazione). Si tenga presente a questo proposito che per ogni cm di lago corrispondono a 1.700.000 m<sup>3</sup> invasati a disposizione.</p> <p>Tutto ciò premesso, fermo restando che nel frattempo il gestore del depuratore ha realizzato i previsti interventi finalizzati a ridurre l'impatto sulle acque (trattamenti spunti di filtrazione per abbattere i solidi sospesi totali in uscita e disinfezione mediante i raggi UV, per abbattere la carica microbica), sussiste la necessità, <u>nel breve periodo</u>, di realizzare idoneo manufatto di scarico per garantire la completa miscelazione del refluo immesso nel Mincio a monte della diga di Monzambano.</p> <p>[Nel medio – lungo periodo si prevede di realizzare le programmate opere di ristrutturazione del collettore per la riduzione degli apporti di acque parassite, e la costruzione del nuovo depuratore di Visano (sponda bresciana) con scarico nel bacino idrico del fiume Chiese, con disconnessione delle condotte sub-lacuali e contestuale riduzione del carico inquinante inviato sul bacino del fiume Mincio. Tali interventi, al momento, non rientrano nel presente Programma d'Azione]</p> <p><b>Aggiornamento al 30/06/2021:</b></p> <p>Come emerso negli ultimi mesi, l'Ufficio d'Ambito della provincia di Brescia ha incaricato la Società Acque Bresciane, gestore unico del servizio idrico integrato dell'Ambito bresciano, di sviluppare due soluzioni progettuali alternative finalizzate a realizzare un nuovo assetto depurativo per le acque reflue urbane generate nell'area bresciana che si affaccia sul Lago di Garda,</p> <p>In particolare, sulla base di quanto ricavato dal materiale messo a disposizione sul sito dalla Società Acque Bresciane (Rif. "Confronto tra scenario a progetto e nuovo scenario alternativo", redatto dal prof. G. Bertanza), due sarebbero le soluzioni più quotate: la cosiddetta soluzione n.4 (c.d. "Peschiera+Gavardo+Montichiari") e la cosiddetta soluzione n.5 (c.d. "Peschiera+Lonato").</p> <p>La prima alternativa progettuale prevede, oltre all'adeguamento dell'esistente sistema di collettamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la costruzione di un nuovo impianto di depurazione nel comune di Gavardo a servizio dei comuni rivieraschi dell'alto lago (da Tignale fino a San Felice del Benaco) e dei comuni di Villanuova sul Clisi, Gavardo, Muscoline e Calvagese, con relativi sistemi di pompaggio e collettori di adduzione dei liquami. L'impianto verrebbe realizzato in parte mediante tecnologia MBR (50.000 AE) e in parte mediante tecnologia a fanghi attivi più filtrazione finale (86.000 AE);</li> <li>- la realizzazione di un nuovo collettore tra Lonato e Montichiari ed il potenziamento mediante tecnologia MBR del depuratore di Montichiari (150.000 AE) che risulterebbe a servizio dei comuni di Lonato e Montichiari e di quelli bresciani del medio e basso lago, a eccezione di Sirmione e Desenzano (collettati a Peschiera insieme a tutta la sponda veronese del lago e Valeggio sul Mincio, come nello stato di fatto, per un carico in estate di 319.925 A.E.);</li> <li>- l'ampliamento del depuratore di Carpenedolo-Garibaldi a servizio dell'intero agglomerato, con conseguente dismissione dell'impianto ubicato a Tezze;</li> <li>- la realizzazione del depuratore intercomunale di Visano, al quale collettare i comuni limitrofi di Isorella, Remedello e Acquafredda, i cui liquami non sono ad oggi depurati;</li> <li>- l'adeguamento dei sedimentatori finali dell'impianto di Peschiera.</li> </ul> <p>Si prevede che per il depuratore di Montichiari lo scarico sia recapitato nel fiume Chiese; per l'impianto di Gavardo, invece, è prevista la parzializzazione dello scarico in un doppio recapito: il fiume Chiese ed il Naviglio Grande Bresciano.</p>
---	--

La seconda alternativa progettuale prevede, oltre all'adeguamento dell'esistente sistema di collettamento, la costruzione di un nuovo impianto di depurazione nel comune di Lonato a servizio di tutti i comuni rivieraschi (sponda bresciana), compreso il comune di Lonato (con dismissione dei depuratori Campagna e Rassica). L'impianto verrebbe realizzato mediante tecnologia a fanghi attivi e filtrazione finale, per una potenzialità di 200.000 AE. I comuni del basso lago (Desenzano e Sirmione) e tutta la sponda veronese del lago (più Valeggio sul Mincio) rimarrebbero serviti dal depuratore di Peschiera, che in estate riceverebbe dal bresciano un carico di 319.925 A.E., e per il quale è previsto un adeguamento dei sedimentatori finali.

Per quanto riguarda la parte restante del bacino considerato nel citato studio, sono previsti:

- il mantenimento, come nello stato di fatto, dell'impianto di Montichiari;
- la realizzazione del depuratore intercomunale di Gavardo a servizio dei comuni di Gavardo, Villanuova sul Clisi, Vallio Terme e la frazione San Quirico di Muscoline;
- l'ampliamento del depuratore di Calvagese della Riviera – frazione Mocasina – a servizio dell'intero agglomerato, con conseguente dismissione dell'impianto ubicato a Carzago;
- l'ampliamento del depuratore di Carpenedolo-Garibaldi a servizio dell'intero agglomerato, con conseguente dismissione dell'impianto ubicato a Tezze;
- il potenziamento del depuratore di Muscoline;
- l'adeguamento (senza incremento di potenzialità) del depuratore di Villanuova sul Clisi (frazioni Caneto e Ponte Pier);
- la realizzazione del depuratore intercomunale di Visano, al quale collettare i comuni limitrofi di Isorella, Remedello e Acquafredda, i cui liquami non sono ad oggi depurati.

In data 14 maggio 2021 la Provincia di Mantova convocava un incontro sul tema, al quale partecipavano le amministrazioni dei Comuni di Mantova, Castiglione delle Stiviere, Ponti sul Mincio, Monzambano, Cavriana, Volta Mantovana, Casalmoro, Asola, Acquanevra sul Chiese, Marmirolo, Porto Mantovano, Rodigo, Curtatone, i Consorzi di bonifica e irrigazione Garda Chiese e Territori del Mincio, il Consorzio del Mincio, il Parco del Mincio, l'Associazione Colline Moreniche.

Gli intervenuti esprimevano unanime preoccupazione sui potenziali impatti sui propri territori derivanti dagli scenari progettuali prospettati nei citati documenti, chiedendo concordemente che i territori di valle vengano preventivamente resi partecipi del percorso di individuazione delle soluzioni possibili; a tal fine, la Provincia di Mantova chiedeva alla Provincia di Brescia ed all'Ufficio d'Ambito della provincia di Brescia un confronto in tempi rapidi sul tema in oggetto, nonché una sospensione di ogni decisione in merito per il tempo necessario ad approfondire le problematiche.

L'incontro si teneva in data 10 giugno 2021.

La Provincia di Mantova, a riscontro del medesimo, inviava alla Provincia di Brescia ed all'Ufficio d'Ambito della provincia di Brescia una nota nella quale ribadiva la necessità di coinvolgere nell'individuazione della soluzione i territori di valle, che sono i più esposti ai potenziali impatti negativi che potranno generarsi a seguito della realizzazione dei previsti impianti di depurazione di grande taglia, i cui scarichi sono destinati ad interessare il mantovano.

Rilevava che tale coinvolgimento è fin qui mancato nonostante le formali richieste in tal senso formulate negli anni dalla Provincia di Mantova. Anche l'esposizione delle soluzioni progettuali effettuata nell'incontro, in merito ai citati due scenari localizzativi degli impianti finali di trattamento, non fugava i dubbi maturati dalla preventiva visione del materiale messo a disposizione sul sito dalla Società Acque Bresciane relativamente alla minor sostenibilità del cosiddetto scenario 5 (c.d. "Peschiera+Lonato"), rispetto all'alternativa individuata (scenario 4, c.d. "Peschiera+Gavardo+Montichiari"); conclusioni peraltro cui è giunto anche lo stesso estensore dello studio.

Evidenziava come lo stesso MATTM, ora MTE, all'esito dell'istruttoria effettuata (rif. nota prot. n. 0018713 del 05/10/2020), si era espresso, con specifiche prescrizioni, solo sullo scenario 4, decisamente differente rispetto alla prospettata soluzione 5.

### Aggiornamento al 14/04/2023

Infine ribadiva la necessità di un previo confronto nel merito degli scenari individuati, che consenta un'analisi più puntuale degli impatti, della loro sostenibilità a scala di intero bacino afferente ed una condivisione di eventuali interventi di mitigazione e compensazione, utile ad addivenire ad una decisione la più possibile condivisa.

Con D.L. 09/06/2021 n.80, convertito in legge n.113 il 06/08/2021, è stato nominato, nella persona del Prefetto di Brescia, il Commissario straordinario per la progettazione, l'affidamento, l'esecuzione delle nuove opere per il collettamento e depurazione della sponda bresciana del Lago di Garda; il Commissario ha dunque individuato la soluzione progettuale denominata "Gavardo-Montichiari" quale maggiormente idonea (tale soluzione garantirebbe le migliori performance dal punto di vista tecnico e ambientale, e la migliore risposta in rapporto all'esigenza di consentire la rapida attuazione del sistema di collettamento e la conseguente dismissione della condotta sublacuale), sottoponendola al Ministero della Transizione Ecologica in data 23/07/2021. Tale progetto prevede l'adeguamento dell'esistente sistema di collettamento, la costruzione di un nuovo impianto di depurazione (136.000 AE) nel comune di Gavardo, a servizio dei comuni rivieraschi dell'alto lago, la realizzazione di un nuovo collettore tra Lonato e Montichiari, il potenziamento dell'attuale depuratore di Montichiari (150.000 AE), che risulterebbe a servizio dei comuni bresciani del medio e basso lago, ad eccezione di Sirmione e Desenzano (collettati al depuratore di Peschiera assieme ai comune della sponda veronese).

In data 15/07/2021 la Provincia di Mantova incontrava il Prefetto di Brescia, in qualità di Commissario per la depurazione del Garda, al fine di poter esporre la propria posizione, considerata l'elevata esposizione dei territori mantovani ai potenziali impatti negativi che potranno generarsi a seguito della realizzazione dei previsti impianti di depurazione di grande taglia.

In data 02/09/2021 la Provincia di Mantova convocava un incontro con i comuni di Asola, Acquanegra s/c, Canneto s/O e Casalmoro al fine di fornire un aggiornamento in merito ai riscontri fin qui avuti e valutare possibili azioni coordinate.

Dopo essere venuti a conoscenza che in data 09/08/2021 l'Ufficio d'Ambito di Brescia aveva indetto Conferenza di servizi preliminare ai fini dell'approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'intervento "Sistema di collettamento e depurazione a servizio della sponda bresciana del Lago di Garda", la Provincia di Mantova ha formalmente richiesto di partecipare ai lavori della Conferenza; nonostante l'invito a includere la Provincia a detta Conferenza, da parte del Prefetto di Brescia, al Presidente dell'Ufficio d'Ambito di Brescia, quest'ultimo ha ritenuto non vi fossero le condizioni per estendere alla Provincia di Mantova la partecipazione alla Conferenza.

Su tale soluzione progettuale, ribadendo la posizione espressa dal Commissario in ordine alla partecipazione ai lavori della conferenza, la Provincia di Mantova ha trasmesso all'Ufficio d'Ambito di Brescia, in data 21/09/2021, il proprio contributo sul progetto di fattibilità tecnica ed economica su richiamato, proponendo in particolare osservazioni riguardo ai progetti dei depuratori previsti a Montichiari e a Gavardo e alle reti fognarie ad essi afferenti, ed evidenziando che, nella successiva fase di valutazione della compatibilità ambientale, si sarebbero avanzate proposte al Commissario per la depurazione del Garda, relativamente a interventi di riqualificazione ambientale del Chiese, miglioramento della gestione delle acque del Chiese, incremento e migliore gestione delle portate transitanti nel fiume, interventi in ambito agricolo volti al miglioramento della qualità ambientale, interventi per migliorare la fruizione del fiume.

La Conferenza di Servizi preliminare si concludeva in data 05/10/2021.

In data 14/01/2022 veniva sottoscritta la convenzione tra Prefetto di Brescia – Commissario e Acque Bresciane e U.A. Brescia in base alla quale Acque Bresciane garantisce la redazione della progettazione definitiva degli interventi, la redazione della documentazione di gara, l'attività di stazione appaltante per l'affidamento della progettazione esecutiva, dei lavori e della gestione delle opere di collettamento e depurazione.

A seguito della presentazione, da parte di Acque Bresciane in data 03/08/2022, delle attività di ricognizione sullo stato di conservazione delle condotte sublacuali Lago di Garda, la Provincia di Mantova incontrava il nuovo Prefetto di Brescia, in

	qualità di Commissario per la depurazione del Garda, evidenziando nuovamente la necessità di adeguati spazi di confronto sul tema, in considerazione della rilevanza degli impatti delle scelte progettuali sul territorio mantovano.	
<b>Soggetto responsabile</b>	Provincia di Mantova <i>in qualità di coordinatore</i> - previa partecipazione dei soggetti competenti per l'attuazione (Depurazioni Benacensi s.c.r.l.: AGS s.p.a. + Garda Uno s.p.a.)	
<b>Soggetti coinvolti</b>	Depurazioni Benacensi s.c.r.l., Province di Verona, Brescia, Mantova, Parco del Mincio, Comune di Peschiera del Garda, AIPo, Consorzio del Mincio	
<b>Risorse e soggetto finanziatore</b>	Per gli interventi nel breve periodo: € 300.000,00 - <i>Risorse da reperire</i>	
<b>Criticità</b>	Ingenti risorse da reperire per gli interventi di medio/lungo periodo.	
<b>Tempi previsti per l'attuazione</b>	-	
<b>Risultati/prodotti attesi</b>	Riduzione del carico inquinante sversato nel Mincio, nelle valli e nei Laghi di Mantova.	
<b>MONITO RAGGIO</b>	<b>Aggiornamento del</b>	30/06/2021
	<b>Situazione / scostamenti</b>	<p>È stato eseguito il monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività previste nella scheda: al momento non si registrano avanzamenti.</p> <p>Nel corso del 2018 il Ministero dell'Ambiente (MATM) ha stanziato 100 milioni di euro per l'implementazione del sistema mediante la realizzazione di un nuovo depuratore del Garda da ubicare nel bresciano.</p> <p>La Provincia di Mantova, in accordo con i Comuni mantovani dell'area del Chiese, possibile recapito del nuovo depuratore, ha inviato una nota (P.G. n. 40919 del 09/10/2018) a Regione Lombardia e Province di Brescia e Verona chiedendo un aggiornamento sullo stato di avanzamento delle attività ipotizzate.</p> <p>In data 26/10/2018 si è partecipato all'incontro organizzato da A.G.S. avente ad oggetto "Nuovo collettore del lago di Garda per il risanamento idrico e ambientale nel collegamento lago di Garda, bacino del Po e Adriatico", alla presenza di numerosi esponenti del Parlamento Europeo e del Parlamento Italiano, e finalizzato a sensibilizzare i parlamentari sulla necessità di reperire ulteriori risorse per il finanziamento delle opere previste.</p> <p>In data 11/01/2019 il Presidente del Gruppo SISAM S.p.A., a nome e per conto dei Comuni soci, ha inviato a Regione Lombardia, C.I.P.E., Parlamentari e Consiglieri Regionali mantovani, Acque Bresciane s.r.l. una relazione descrittiva degli elementi di criticità per il territorio dell'Alto mantovano del progetto di cui si tratta.</p>
<b>Scheda compilata da</b>	D.ssa Lara Massalongo - <b>Provincia di Mantova</b> Responsabile Servizio Acque e Suolo ✉ <a href="mailto:lara.massalongo@provincia.mantova.it">lara.massalongo@provincia.mantova.it</a> ☎ 0376/401447	